

EMERGENZA POVERTÀ – FINANZIATI SETTE PROGETTI RESIDENZIALI PER LE FASCE SOCIALI «DEBOLI»

# Condomini solidali

Cinque strutture del Comune, una dell'Opera Barolo, una dell'associazione «Self-help»

Il Comune di Torino si sta muovendo contro l'emergenza abitativa, in particolare quella «transitoria» che coinvolge la cosiddetta fascia di «povertà grigia» (donne sole con figli a carico, ex famiglie di ceto medio che perdono il lavoro...). Grazie ad appositi finanziamenti regionali, sbloccati negli ultimi giorni del 2008 (9 milioni e 300 mila euro per tutto il Piemonte), sono stati selezionati e partiranno nei prossimi mesi sette progetti dedicati all'allestimento di strutture apposite: cinque fanno capo direttamente al Comune, una dell'Opera Barolo, una all'associazione Self-help. È stata scartata un'iniziativa dell'Opera Munifica Istruzione.

«Le nuove realizzazioni - specifica Giovanni Magnano, dirigente del settore comunale Edilizia Sociale - saranno inserite nel cosiddetto circuito del 'social housing': un livello intermedio di sostegno abitativo, a metà fra l'assistenza in comunità e il mercato della locazione privata». Nasceranno inediti «condomini sociali», da gestire attraverso i proventi dei canoni di locazione agevolati,

*Cont. a pag. 20 ->*

cioè senza incidere sul Bilancio or-

dinario del Comune.

Tra gli interventi finanziati, figurano tre residenze sociali comunali destinate alla locazione temporanea in via Zandonai, via Paganini (Barriera di Milano) e via Somalia (Mirafiori Sud). In tutto costeranno oltre 10 milioni di euro, di cui 1 milione e 700 mila stanziati dalla Regione: «da queste strutture - dice Giovanni Magnano - ci aspettiamo una sessantina di camere e circa cinquanta mini-alloggi».

Altri due interventi comunali (in strada del Meisino e presso l'ex Dazio di corso Vercelli - costo complessivo 4 milioni e 500 mila euro) saranno destinati a strutture per la locazione temporanea.

Particolarmente significativo è poi il progetto dell'Opera Barolo, che prevede la creazione di circa 40 alloggi destinati all'affitto in via Cottolengo (Porta Palazzo). «Il progetto - spiegano all'Opera - si inserisce nella tradizione di carità della marchesa Giulia di Barolo». L'intervento curato dall'Opera Barolo costerà 3 milioni di euro. «Nelle immediate vicinanze all'interno di un comprensorio di proprietà dell'Opera - spiegano i responsabili - sono già da tempo attivi un poliambulatorio per immigrati, un centro di recupero per ex detenuti, un baby parking, un pensionato universitario e due comunità per ragazze madri».

